

VANGELO DI MATTEO

CAP. 05 versetti 08-12

Martedì 09.02.2021

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi.

Come già è stato rilevato, nelle Beatitudini il Signore contempla i suoi discepoli sotto aspetti diversi, ma sono sempre loro che sono puri di cuore, sono poveri nello spirito ecc. Gesù contempla ora i puri di cuore. Se noi ascoltiamo le divine Scritture questa purezza di cuore è non essere contaminati da nessuna idolatria e quindi dal peccato che è sempre un atto di idolatria perché è la sostituzione del creatore con la creatura, quindi i puri di cuore sono coloro che combattono contro ogni pensiero, parola, immagine che li suggestiona e li trascina ad adorare le creature. Dice infatti nell'Apocalisse, in un modo simbolico, quando parla dei centoquarantaquattromila che seguono l'Agnello ovunque Egli vada: *Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque vada; essi sono stati redenti dagli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello* (14,4). Pertanto la verginità del cuore non è un punto di partenza, ma di arrivo perché si fonda sulla purificazione che Gesù opera nel cuore, come dice l'anziano al profeta, al veggente quando gli indica l'enorme folla che sale verso il trono di Dio e dell'Agnello al c. 7 dell'Apocalisse (la prima lettura nella festa dei Santi) dice appunto: *Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello* (7,14). E così la lettera agli Ebrei esorta: *Accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura* (10,22). Quindi, come dicevo, la purezza di cuore non è un punto di partenza perché nel libro di Giobbe sta scritto: *Che cos'è l'uomo perché si ritenga puro? Perché si dica giusto un nato di donna?* (15,14). Vedere Dio è un punto d'arrivo. Tutto il cammino della vita è tendere alla purezza, come dice l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera: *Chiunque ha questa speranza in lui purifica sé stesso come egli è puro* (3,3). L'essere puri di cuore è quindi tensione verso la visione di Dio che porta di conseguenza a essere operatori di pace, perché vi è questa pace quando è presente il Regno di Dio e Dio è presente in coloro che camminano secondo queste beatitudini che ci ha donato il Signore. Quindi coloro che hanno uno spirito povero, che sono afflitti, miti, affamati, assetati della giustizia, misericordiosi e puri di cuore, sono ricolmi della pace divina, cioè della presenza del Regno di Dio in loro, perciò essi possono donare la pace di Cristo che non è quella del mondo, come egli dice ai suoi discepoli ma è riconciliare gli animi tra di loro e portare tutti gli uomini a desiderare, come dice l'Apostolo, *la pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza, la sola che è in grado di custodire i cuori e i pensieri in Cristo Gesù* (Fil 4,7). Inoltre egli dice: «Questo è l'Evangelo della pace» (Ef 6,15). *Essi sono chiamati figli di Dio*. L'apostolo Giovanni scrive: *Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati Figli di Dio e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui* (1Gv 3,1); ma sta anche scritto che *il regno dei cieli subisce violenza* (Mt 11,12) e subisce violenza nella sua giustizia per cui sono perseguitati coloro che vi appartengono, coloro che tra gli uomini vogliono affermare la regalità di Dio che in loro si manifesta e a cui sono assoggettati. Infatti chi appartiene al Regno di Dio? Quando Gesù è davanti a Pilato che lo interroga: «Tu sei Re?», Gesù risponde: «Tu lo dici, io sono re, per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità, chiunque è dalla verità ascolta la mia voce» (Gv 18,37). Coloro che sono discepoli di Cristo e vogliono aderire a lui e perciò aderire alla verità, devono ritenersi beati quando gli uomini li disprezzano e li perseguitano e mentono dicendo loro qualsiasi sorta di male per causa del Cristo,

perché la loro sorte è la stessa dei profeti. Infatti l'impatto del regno di Dio con i regni del mondo non è un impatto indolore e pacifico, perché sono diverse le finalità e i mezzi del Regno di Dio da una parte e dei regni mondani dall'altra perché il Regno di Dio distrugge ogni forma d'idolatria e tutti i regni della terra si fondano sull'idolatria che appunto è l'idolatria stessa dello Stato, la statolatria, dei simboli di esso, come succede in ogni popolo. Il Regno di Dio proclama la verità, mentre i regni mondani si rivestono di menzogne; il Regno di Dio illumina le coscienze degli uomini per condurli alla libertà, mentre i regni mondani hanno bisogno di schiavi perché senza schiavi queste potenze mondane non prosperano; il Regno di Dio comunica la pace, mentre i regni mondani portano guerre, ingiustizie e si gloriano degli eroi che fanno stragi e uccidono innocenti. La proclamazione del Regno di Dio in purezza suscita persecuzione. Ci poniamo ora una domanda conclusiva come vivere le beatitudini? La Glossa, di cui già vi ho parlato altre volte, scrive che le beatitudini sono alimentate dai sette doni dello Spirito Santo e che per ottenerle ci si fonda sulle sette domande del Padre Nostro, quindi lo Spirito Santo ci arricchisce coi suoi sette doni, il Padre esaudisce le richieste che a lui noi facciamo, il Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, ci indica la via per essere beati. Le tre divine Persone, secondo il proprio di ciascuna di esse, comunicano a noi questo insieme di patrimonio: beatitudini, doni dello Spirito Santo e la preghiera del Signore; con questa ricchezza possiamo così approfondire sempre più il nostro rapporto con le beatitudini e quindi poter vivere in quella forza dello Spirito che le beatitudini stesse presentano. Terminò così il commento a questa pagina stupenda, che dovremmo spesso ripetere in noi; ci sono infatti alcune pagine del Vangelo che dovremmo ripetere più spesso delle altre per gustarle e farle diventare come una preghiera quotidiana in modo che il nostro spirito ricordandole assorba in sé la ricchezza della Parola del Signore

Prossima volta: *Martedì 16.02.2021*

CAP 5 Versetti 13-16